



22 febbraio 2011 - Ore 20.15 - Riazzino

EMPIRISMO E NATURALISMO: TRA FILOSOFIA E SCIENZA

Lezione di Filosofia

Mario De Caro

Mario De Caro è Professore Associato di Filosofia morale a Roma Tre. È stato Fulbright Fellow a Harvard, Visiting Scholar per due anni al MIT e dal 2000 insegna anche a Tufts University. È vicepresidente della Società Italiana di Filosofia Analitica e membro del Committee on Academic Career Opportunities della American Philosophical Association. È autore, oltre che di articoli in quattro lingue, dei volumi *Dal punto di vista dell'interprete* (Carocci 1998), *Il libero arbitrio* (Laterza 2009³) e *Azione* (Il Mulino 2008), nonché curatore di una decina di antologie, tra cui: (con D. Macarthur) *Naturalism in Question* (Harvard University Press 2008²), *Normativity and Naturalism* (Columbia University Press 2010) e dei due volumi di saggi di Hilary Putnam, *Philosophy in an Age of Science* (Harvard University Press 2010). I suoi principali interessi di studio riguardano l'etica, la questione del libero arbitrio, la teoria dell'azione e le prospettive del naturalismo filosofico.

Sintesi orientativa

Sono molti i pensatori che oggi aderiscono al naturalismo filosofico (è stato anzi autorevolmente affermato che il naturalismo è la concezione filosofica maggioritaria nei paesi anglofoni). Il fatto è senz'altro interessante, ma dobbiamo chiederci cosa significa essere naturalisti oggi. Secondo alcuni autori, significa sostenere che tutte le forme sensate di conoscenza sono riducibili, almeno in linea di principio, alla modalità conoscitive proprie delle scienze della natura; altri invece sostengono forme di naturalismo liberalizzato secondo cui esistono altre forme di comprensione della realtà, che non sono riducibili alla conoscenza scientifica ma nemmeno sono incompatibili con essa.

Un aspetto interessante dell'accesa discussione che oppone oggi, all'interno del fronte naturalistico, i fautori di una versione più restrittiva a quelli che ne difendono una versione più inclusiva si lega alle questioni fondamentali che i filosofi empiristi si sono sempre posti: di quali fenomeni abbiamo esperienza e come possiamo spiegare tali esperienze? E, viceversa, quali sono le cose che non possiamo spiegare e perché?

Considerando queste domande, nel mio intervento prenderò in esame alcune questioni filosoficamente controverse, mostrando come le varie concezioni naturalistiche tentino di darne conto. In conclusione proporrò un bilancio delle prerogative, dei pregi e dei limiti delle varie forme di naturalismo.